

Il “parco degli spacciatori” fa paura

Pubblicato: Giovedì 21 Aprile 2011



Spacciatori armati di *machete* e tossici disperati. Gente che passa in gita a cavallo e insospettabili padri di famiglia che acquistano cocaina. È **uno scenario sospeso tra normalità e criminalità**, quello mostrato dall’attesa **puntata delle Iene dedicata al "parco dello spaccio di Gallarate"**: oggi in città e sui social network se ne parla abbondantemente, tra paura, rabbia e curiosità. È davvero Gallarate quella rappresentata?

Di certo la telecamera delle Iene si è mossa in più punti, probabilmente nonsolo nel territorio comunale,



ma anche nei posti intorno (il sito parla di "campi del Gallaratese"). A guidare il complice della trasmissione ci ha pensato – con un pizzico di coraggio, visto che è conosciuto ai pusher – **Simone, ex tossico ora uscito dalla dipendenza**. Nei boschi i **vecchi tossici – gente magari di 50 anni – si aggirano quasi come fantasmi**, mendicano eroina e cocaina e non hanno più spazio per farsi i buchi. Ma ci sono anche insospettabili padri di famiglia, che comprano fino a 150 euro al giornodi cocaina, con una disponibilità di denaro notevole. Molti parlano dei **furti**,



dell’oro venduto nei numerosi "Compro oro" della **zona** per avere soldi per pagare: l’eroina si vende a 30 euro al grammo, la coca a 60. La scena che ha spaventato molti è quella in cui il ragazzo con la telecameraviene inseguito da una delle "sentinelle" dei pusher armata di un grosso machete. In una delle scene si vede persino **un incontro "volante"**, con il giovane spacciatore maghrebino che esce dal bosco e raggiunge quella che le Iene chiamano "tangenziale" e che **potrebbe essere la superstrada 336** (nella foto a destra).



Il servizio ha dato corpo – con immagini forti – ad **uno scenario che è in realtà noto e contrastato** giorno per giorno dalle forze dell'ordine. Indagini e retate sono state frequenti, a volte toccano anche le zone più centrali degli abitati (come pochi giorni fa a [Lonate Pozzolo](#)). Certo, le **zone boschive sono davvero terra di nessuno**, posti in cui dettano legge i pusher e le loro sentinelle, armate a volte con armi da fuoco o di grandi machete: la polizia ne ha arrestati [nella zona di Gorla](#), ma anche [nei boschi tra Samarate e Lonate](#) e tra [Busto Arsizio, la Valle Olona, l'alto milanese](#). Non di rado si arriva allo scontro fisico, alle **aggressioni da parte degli spacciatori**, come successe agli **agenti del commissariato di Gallarate nei boschi di Cislago**. In altri casi lo spaccio nelle zone isolate è una delle attività di gruppi criminali più ampi, come quello sgominato dai Carabinieri che da Cardano [gestiva anche la prostituzione in strada](#).

Nonostante gli arresti i gruppi di spacciatori cambiano, si ricostituiscono, forti di un mercato florido, dove **la droga non è più un fattore di esclusione sociale**, ma **un vizio silenzioso e quasi accettato**. Lo provano proprio le **liste di "clienti" scoperte** attraverso i telefonini dei pusher: dentro ci stanno **operai e industriali, disoccupati cronici e ragazzi di buona famiglia**. Il confine tra la realtà di tutti i giorni e quella allucinata della droga è labile. E ogni tanto c'incappano anche persone estranee, che si ritrovano quasi nelle mani dei pusher, [accerchiati e minacciati solo per aver attraversato il bosco sbagliato](#).

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it